



SCHEDA RIASSUNTIVA ISTANZA

DATA	17 GENNAIO 2009	PROTOCOLLO N°	986/2009/PR
INVIATA PER:	RACCOMANDATA CON AVVISO DI CONSEGNA		
OGGETTO:	AMIANTO PER LAVORATORI MARITTIMI		
NOTE:	PRATICA IN LAVORAZIONE		

INVIATA A:	RICEVUTA DI RITORNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BERLUSCONI	21 GENNAIO 2009
MINISTRO LAVORO E SALUTE SACCONI	22 GENNAIO 2009

LAVORAZIONE:

- A QUESTA PROPOSTA CHE RIBADIVA QUELLE GIA' PRESENTATE DA ALTRE SIGLE SINDACALI, E' STATA MESSA IN ESSERE AZIONE AMIANTO MARITTIMI - www.azioneamianto.it
-



Sindacato dei Marittimi

Labour Union Of Maritime

Egregio **Presidente del Consiglio**
Onorevole Silvio BERLUSCONI
Presidenza del Consiglio dei Ministri Palazzo Chigi
Piazza Colonna, n°370
00187 - ROMA

Egregio **Ministro del Lavoro, Salute e Politiche Sociali**
Sen. Maurizio SACCONI
Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali
Via Veneto, n° 56
00187 - ROMA

Roma, 17 gennaio 2009

Protocollo n° 986/2009/PR



Onorevole Presidente del Consiglio Silvio BERLUSCONI, Onorevole Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali Maurizio Sacconi

vi scriviamo per sollecitare il Governo a risolvere un problema che danneggia i lavoratori marittimi come sempre non garantendo a questa categoria i propri diritti. Questa volta parliamo della concessione dei benefici previdenziali che spettano ai lavoratori esposti alle fibre di amianto.

E' stato già umiliante avere riconosciuto tale diritto anni dopo le altre categorie lavorative. E' infatti la legge n. 326 del 24 novembre 2003 che riconosce anche al personale marittimo esposto a fibre di amianto per un decennio il diritto alla concessione dei benefici previdenziali. Due anni dopo un'altra legge (n. 266 del 23 dicembre 2005) ha trasferito dall'INAIL all'IPSEMA il compito di provvedere all'accertamento dell'esposizione all'amianto dei lavoratori marittimi.

Ora che il passaggio delle pratiche dall'INAIL a IPSEMA è concluso se non viene risolto un problema fondamentale, tutte queste istanze non verranno trattate e regolarmente chiuse. Al 10 luglio 2007 le istanze ricevute dall'IPSEMA erano ben 30.000, istanze tutte ferme per una norma non applicabile al nostro settore lavorativo.

Noi marittimi italiani, come detto, abbiamo atteso più degli altri lavoratori per vedere riconosciuto questo diritto ed ora che pensavamo di essere arrivati ad un passo dalla concessione dei benefici previdenziali, vediamo il rigetto della domanda perché abbiamo difficoltà a ricostruire la nostra vita lavorativa (il curriculum di cui parla la legge) a causa del particolare ambiente di lavoro. Tra i problemi:

- luogo e rapporto di lavoro che cambia spesso durante la nostra vita lavorativa;
- residenza diversa dal compartimento marittimo in cui è/sono iscritta/e la/e società armatoriale/i
- alcune compagnie non esistono più o sono estere difficili da contattare per avere tali dichiarazioni;
- molti armatori non rilasciano la dichiarazione che si deve allegare all'istanza, poiché temono di "ammettere" responsabilità dirette



Se è vero che è previsto in caso di aziende cessate o fallite, o qualora il datore di lavoro risulti irreperibile, sostituire il curriculum lavorativo con una dichiarazione rilasciata dalla competente Direzione Provinciale del Lavoro, capirete che tutto è comunque complesso e **non garantisce una giusta ed equa valutazione della istanza**. Ma non solo, la stessa domanda noi marittimi la stiamo presentando più volte sempre a uffici di volta in volta chiamati in causa.

Per risolvere questo problema occorre una rapida e definitiva soluzione modificando la norma, **stabilendo l'estratto matricolare o la fotocopia del libretto di navigazione** (*facilmente reperibile presso le Capitanerie di Porto e che comunque sono richieste dalla Direzione Provinciale del Lavoro per il rilascio della sopracitata dichiarazione*) **quale documento probante di presunta esposizione all'amianto da parte del marittimo**. Ovviamente occorre anche **stabilire un periodo dove sicuramente l'amianto era impiegato per la costruzione navale**. Si ricordi che la sensibilità al problema amianto nasceva nel '72 e partì dal settore navalmeccanico e costruzione navale, inoltre si tenga conto che molti hanno anche trasportato l'amianto come carico.

Per motivi di trasparenza, la presente verrà resa pubblica sul sito web www.sindacatomarittimi.eu nonché divulgata tramite mezzi di comunicazione a disposizione del sindacato.

In attesa di riscontro, ed auspicando una futura collaborazione, porgiamo distinti saluti.

Presidente Sindacato dei Marittimi
Ufficiale di Navigazione
Mauro MARINO